

## Sommario

La Repubblica Liguria 20 giugno 2024 Estate, aprono nuovi ambulatori. Saranno a pagamento per i turisti	2
La Repubblica Liguria 20 giugno 2024 Da Ponente a Levante, obiettivo salvare i pronto soccorso	3
Il Secolo XIX 18 giugno 2024 Croce Rossa, Garretto commissario fino a elezioni	4
Il Secolo XIX 18 giugno 2024 L'altare di villa Cerrè blocca i lavori del Felettino	5
Il Secolo XIX 18 giugno 2024 Sos del Pd sarzanese sul San Bartolomeo 'E' sottoutilizzato'	6
Il Secolo XIX 19 giugno 2024 'Il cantiere del Felettino è di nuovo fermo, la città merita chiarezza'	7
Il Secolo XIX 19 giugno 2024 Presidio sociosanitario un'apertura a Lerici	8
Il Secolo XIX 19 giugno 2024 Tac di ultima generazione al reparto del Sant'Andrea	9
Il Secolo XIX 20 giugno 2024 Contrae la legionella nella struttura sanitaria'E' infortunio sul lavoro'	10
Il Secolo XIX 20 giugno 2024 Reparto di radiologia va in pensione il primario Stefanini	11
La Nazione 19 giugno 2024 Amianto dentro al Sant'Andrea ' Nessun pericolo per la salute. Partono i lavori di rimozione	12
La Nazione 19 giugno 2024 Croce Rossa commissariata 'Passo indietro'	13
La Nazione 19 giugno 2024 Intelligenza artificiale Tac più veloce e sicura	14

# Estate, aprono nuovi ambulatori saranno a pagamento per i turisti

Nel piano della sanità ligure presidi destinati ai codici bianchi e verdi in tutte le Asl dal primo luglio al 15 settembre. Ai non residenti verranno applicate tariffe dai 20 a 40 euro. L'Asl3 tiene aperti anche i centri per il mal di denti

di **Michela Bompani**

Un sistema di nuovi ambulatori per la bassa complessità, i codici bianchi e verdi, in tutte le Asl, è la novità dell'estate 2024 nell'offerta sanitaria pubblica, in Liguria. In parte già attivati, gli ambulatori entreranno tutti in funzione dal primo luglio, lavorando fino al 15 settembre, sia per sostenere la risposta del pronto soccorso dei principali ospedali sia rappresentando ulteriori presidi territoriali nei distretti. Ad essi si aggiungono poi i presidi che da alcuni giorni sono già entrati in funzione nelle prime Case di Comunità attivate, come a Bordighera.

Il Piano sanitario dell'estate della Regione Liguria, poi, si articola in nuovi ambulatori turistici nelle Riviere, con prestazioni a pagamento (da 20 euro a 40 euro, se domiciliari) per i non residenti in Liguria. Il Piano regionale poi prevede il potenziamento delle ambulanze nell'entroterra e l'organizzazione delle dimissioni dai reparti ospedalieri anche nei giorni festivi.

In Asl è già in funzione la riorganizzazione dell'attività territoriale per l'estate: a Diano Marina, a giugno e luglio, è attivo un ambulatorio turistico, mentre tra pochi giorni ne aprirà anche uno ad Imperia. Nell'entroterra, in Val Arroscia, sono state consegnate nuove ambulanze e sono al lavoro sul territorio, già da tempo, gli infermieri di comunità. Nell'ospedale di Sanremo

ha appena aperto il nuovo ambulatorio per i casi a bassa complessità, sarà operativo per 12 ore e «sta permettendo una reale diminuzione dei tempi di attesa», assicurano da Asl1. Un ambulatorio analogo, funzionante per 6 ore, aprirà entro l'inizio di luglio all'ospedale di Imperia.

Nella Asl3 genovese, la più grande della Liguria, rimarranno aperti, per tutta l'estate, gli ambulatori territoriali, anche quelli dell'entroterra.

E funzionano continuamente, l'ambulatorio per il mal di denti, a Fiumara, aperto sabato, domenica e festivi, dalle 8 alle 12.30, e l'ambulatorio dei codici bianchi, per casi a bassa complessità, presso l'ospedale Gallino di Pontedecimo e aperto 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20.

«Da quest'anno i cittadini liguri possono contare sugli ambulatori, che verranno progressivamente aperti nelle prossime settimane, de-

dicati alla bassa complessità nei distretti o nelle case di comunità e aperti dalle 8 alle 24 - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, presentando una delle novità del Piano sanitario estivo - si tratta di un servizio che si rivelerà essenziale soprattutto durante l'estate per far fronte all'emergenza caldo e a tutte le problematiche connesse alle sue eventuali complicanze».

Nella Asl2 Savonese, oltre a un potenziamento dei turni del personale medico e infermieristico negli ospedali, è stato predisposto un protocollo per le dimissioni dei pazienti nei giorni festivi. E dal 1° luglio, fino a metà settembre, saranno attivati ambulatori aggiuntivi, negli ospedali di Pietra Ligure, Savona e Albenga, e altri saranno aperti nei giorni festivi e nei week end a Alassio e Varazze.

La Asl4 ha fatto del piano estate sul proprio territorio un progetto corposo, si intitola "Tigullio Salute Estate 2024" e coinvolge i medici di medicina generale, i pediatri, i medici della continuità assistenziale (l'ex guardia medica) e alcune pubbliche assistenze, «in vista dell'afflusso turistico che interesserà tutto il Tigullio e in particolare le aree costiere», spiegano dall'azienda. Nello Spezzino, poi la Asl5 fa sapere che, soltanto ad agosto, sarà rimodulata (ovviamente, riducendola) l'attività chirurgica, ma solo per la parte programmata, e di concerto con i pazienti, mentre le urgenze sono tutte garantite.

«Oltre ai pazienti negli ospedali, l'attenzione è rivolta alle persone al domicilio o ricoverate nelle strutture sociosanitarie - conclude Gratarola, che oggi presenterà il complessivo Piano per il caldo 2024 - a loro è rivolto l'invito a seguire tutti i consigli utili, che arriveranno anche attraverso le campagne di Regione Liguria, per combattere il caldo».



▲ Sampierdarena, il pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi, uno di quelli più sotto pressione

# Da Ponente a Levante, obiettivo salvare i pronto soccorso



## **Asl1** **Sanremo, partenza già anticipata**

Nuovi ambulatori turistici, affiancheranno il raddoppio degli ambulatori ospedalieri dedicati ai casi a bassa complessità: nella Asl1 la stagione estiva, con l'aumento della popolazione turistica, è già partita e l'azienda sanitaria Imperiese ha già provveduto a far entrare in vigore il Piano sanitario estivo. A Diano Marina, nei mesi di giugno e luglio sarà attivo un ambulatorio turistico, così come a Imperia. Negli ospedali, dalle festività Pasquali è stata attivata una terza sala operatoria a Sanremo, mentre è appena partito un nuovo ambulatorio per i codici bianchi e verdi, così pure aprirà, per sei ore al giorno, un ambulatorio analogo all'ospedale di Imperia.



## **Asl 2** **Pietra Ligure rinforzo nei festivi**

In Asl2, Savonese, dal 1° luglio, e fino a metà settembre, sono previsti ambulatori aggiuntivi. Innanzitutto, apriranno negli ospedali di Pietra Ligure e a Savona, ogni sabato, domenica e nei giorni festivi dalle 14 alle 20 e, solo a Pietra Ligure, anche nei giorni feriali, dalle 14 alle 20 (ma il potenziamento nei feriali terminerà il 31 agosto). Poi, è prevista l'attivazione, dal 1° luglio al 15 settembre, di un nuovo ambulatorio per la bassa complessità anche all'ospedale di Albenga. Dal 1° luglio al 15 settembre, funzionerà un ambulatorio a Varazze nei festivi, al sabato e domenica (con orario 8-12 e 15-8). E aprirà ogni sabato, domenica e festivi anche l'ambulatorio Alassio Salute (orario 8-12 e 15-18).

Previsti servizi aggiuntivi e un incremento di personale soprattutto nei Comuni della Riviera dove la popolazione aumenta in modo esponenziale nel periodo delle vacanze



## **Asl4** **A Rapallo arrivano più medici e pediatri**

Nella Asl 4, il potenziamento dei servizi è rivolto, gratuitamente, alla popolazione residente e riguarda sia gli ambulatori dei medici di famiglia, sia dei pediatri, sia dell'operatività della guardia medica. Tutti i servizi degli ambulatori aggiuntivi sono invece a pagamento per i pazienti non residenti in Liguria. Nell'hub di Rapallo, nell'ospedale Nostra Signora di Montallegro e nell'hub di Sestri Levante, nell'ospedale, l'ambulatorio "Il Medico di Tutti", ha prolungato il suo orario di 7 ore il sabato e di 4 ore la domenica. E' stato aperto l'ambulatorio "Il Pediatra di Tutti", per minori fino a 14 anni: al sabato presso l'hub di Sestri Levante e, dal 2 luglio al 31 agosto, presso la Croce Bianca di Rapallo.



## **Asl 5** **Chirurgia garantita Al Sant'Andrea**

Nella Asl5 Spezzina, a causa delle turnazioni del personale per le ferie, sono state rimodulate le prestazioni chirurgiche del mese di agosto nell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, dedicato agli interventi programmati, mentre non viene modificata l'attività chirurgica di emergenza / urgenza presso l'ospedale Sant'Andrea della Spezia, dove si svolge anche l'attività legata alla traumatologia e vengono garantiti gli interventi classificati con classe di priorità A (entro 30 giorni) e la chirurgia a maggiore complessità. E Asl5, come fa per tutto il resto dell'anno, predispone nei week end e nei periodi festivi la copertura di un sistema di medici di medicina generale che turnano e garantiscono un presidio territoriale.

---

**VOLONTARIATO**

# Croce Rossa Garetto commissario fino a elezioni

---

**Doris Fresco** / LA SPEZIA

---

La Croce Rossa della Spezia è stata commissariata. Come previsto dalla norma che obbliga presidenti e consiglieri a svolgere non più di due mandati nel loro ruolo, non è stato possibile all'ex presidente Luigi De Angelis ricandidarsi alle scorse elezioni di maggio per il rinnovo dei vertici associativi e nessun altro si è candidato per ricoprire i ruoli vacanti.

Il commissariamento darà possibilità a De Angelis di potersi ricandidare alle elezioni suppletive nei prossimi mesi. «Un arrivederci, con la consapevolezza che si apre una fase di attesa complicata – afferma l'ex presidente – Sono molte le sfide che ci eravamo posti e il periodo di commissariamento non farà altro che rallentare i nostri progetti, in particolare quello della costruzione della nuova sede, molto attesa dai volontari. Sono rimasto sorpreso della mancata abolizione di questa norma che a mio parere costituisce un atto di autolimitazione che la Croce Rossa si è posta senza che vi fosse un obbligo in tal senso derivante da disposizioni di legge o di regolamento, visto che si tratta di un limite non previsto nella normativa del Terzo settore, né vi sono precedenti nella prassi degli enti del Terzo settore o delle reti associative nazionali, trattandosi di un principio, quello del limite del doppio mandato, tipico delle elezioni negli enti locali e quindi degli enti a vocazione politica». Al commissario Gianni Garetto, volontario della Cri spezzina, il compito di traghettare il comitato a elezioni. —

# L'altare di villa Cerré blocca i lavori del Felettino

Il reperto deve essere controllato ogni tre mesi per evitare che si deteriori. È in un container ma tutto è fermo in attesa della verifica Rina Check

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Il progetto del nuovo Felettino è fermo, in attesa che l'ente di verifica, Rina Check, concluda l'analisi degli elaborati presentati dalla Guerrato, l'impresa che si è aggiudicata la nuova gara d'appalto. Intanto, come avviene ogni tre mesi, qualcosa l'altra mattina si è mosso. Niente a che vedere con il cantiere del nuovo ospedale, che per ora esiste ancora solo sulla carta. Il sopralluogo ha riguardato il monitoraggio dell'altare settecentesco custodito da otto anni in un container altamente tecnologico, in mezzo al nulla. A cadenza trimestrale, come da disposizioni della Soprintendenza, sono stati fatti fino ad oggi ripetuti riscontri visivi e misurazioni strumentali da parte di archeologi e restauratori, per scongiurare un eventuale deterioramento.

Le ispezioni potrebbero però diventare meno frequenti, se la Asl 5 deciderà di seguire il suggerimento della professionista incaricata più di recente. Non osservando novità dal controllo effettuato a fine 2023 ad oggi, ha consigliato di passare dalle verifiche trimestrali ad «un monitoraggio annuale». Si vedrà.

## SOTTO I ROVI

È probabile che in Italia esistano centinaia di migliaia di altari policromi settecenteschi, che giacciono in abbandono nel disinteresse generale. È stato così per anni anche per l'altare del Felettino, prima che venisse infilato nel container. Non faceva parte della chiesa del vecchio ospedale, abbattuta senza problemi. Era nella



In senso orario: un rendering del nuovo Felettino e in basso alcuni particolari dell'altare di Villa Cerré

cappella di Villa Cerré, una bellissima dimora che apparteneva alla sanità pubblica. Inspiegabilmente, era stata dimenticata, tanto che non si vedeva più. L'aveva trovata la Pessina Costruzioni, che nel 2015 aveva vinto la gara per la costruzione del nuovo ospedale. Stava disboscando. E la villa, ormai fatiscante, era riapparsa come un fantasma.

## TROPPO TARDI

Nell'imbarazzo generale, Ita-

lia Nostra aveva rilevato che si trattava di un bene storico. E la Soprintendenza aveva bloccato il cantiere. Era emerso che qualcuno, in modo frettoloso, tempo addietro, aveva liquidato la villa come «priva di valore». Non era così. Solo che ormai si era previsto di costruire al suo posto il locale caldaie del nuovo ospedale. Non si poteva più salvare nulla, se non qualcosa che fosse possibile spostare. E la scelta era caduta, gioco forza, sull'altare. Così

quell'oggetto, ignorato per decenni, era stato asportato e messo al sicuro in un container. Una operazione costata 250 mila euro, tratti dai soldi dati dallo Stato per il nuovo Felettino.

## DEFORMABILE

Il 5 agosto del 2016, la Regione aveva annunciato che il caso altare «era superato». E aveva detto che il nuovo ospedale sarebbe stato «finito in 1480 giorni, poco più di quattro an-

ni, per un importo complessivo di 124 milioni di euro». Non era andata così. Perché Pessina, a fronte delle «raccomandazioni» antisismiche della Provincia, aveva chiesto di poter modificare le fondazioni a progetto. La ragione? La commissione provinciale di esperti riteneva «alquanto deformabile, rispetto ai movimenti verticali, la soluzione proposta». Testualmente: «Non è irragionevole aspettarsi cedimenti differenziali maggiori di quelli ipotizzati dai progettisti».

## BRACCIO DI FERRO

Pessina aveva chiesto una variante. Ire, però, la società in house della Regione, aveva temporeggiato un paio di anni, prima di investire la Provincia. Provincia che alla fine aveva approvato la variante, ritenendola «migliorativa». Se non che, Ire, nel 2019, aveva deciso di revocare l'appalto alla Pessina, contestando una presunta «inadempienza». E Pessina, in concordato, aveva incardinato una causa a tutt'oggi aperta, con una richiesta danni da 50 milioni di euro. Intanto, a seguito della risoluzione contrattuale, l'altare di Villa Cerré era passato in custodia alla Asl 5. Avrebbe dovuto restare nel container solo poco tempo. Invece è rimasto lì, in perenne attesa del nuovo ospedale.

## INCOGNITA

Non essendo ancora avviato il cantiere, non si sa quando effettivamente il nuovo ospedale sarà completato. E, di conseguenza, non si può prevedere quanto ancora l'altare rimarrà nel container. La Regione ha quantificato in 850 giorni la durata dei lavori, dal momento in cui partiranno ed ha ipotizzato la fine del cantiere entro il 2026, con effettivo utilizzo del nuovo Felettino nel 2028, una volta arredato e dotato del personale necessario. Una curiosità.

Nella relazione allegata all'ultimo monitoraggio dell'altare è possibile osservare i dettagli della struttura, inediti, dei disegni e dei colori. Quando era ancora nella cappella, buia e diroccata, non si vedeva altro che la sagoma. —

IL NOSOCOMIO VALLIGIANO AL CENTRO DELLE PROTESTE DEM

# Sos del Pd sarzanese sul San Bartolomeo: «È sottoutilizzato»

**Daniela Moruzzo, responsabile sanità per la Val di Magra del Partito Democratico chiede attenzione per le strutture mediche del comprensorio**

SARZANA

La situazione precaria dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è narrata dalla responsabile sanità dem del capoluogo della val di Magra Daniela Moruzzo, medico e membro della segreteria comunale che attacca la giunta di centrodestra.

«C'eravamo anche noi alla Spezia la settimana scorsa al-

la manifestazione in difesa della sanità locale: assente l'amministrazione comunale e profondo disinteresse certificato da essa per il futuro del San Bartolomeo – spiega - Non abbiamo mai incontrato la sindaca Cristina Ponzanelli o gli esponenti della sua maggioranza in occasioni del genere, ed è qualcosa che fa male». Il centrodestra è fotografato così: «Sono costretti a giustificare le scelte indifendibili di un governo che con il progetto dell'autonomia differenziata, cristallizzerà il divario qualitativo dei trattamenti sanitari Regione per Regione, all'insegna del si salvi chi può.

E per la Liguria le maglie si stringeranno ancora di più. Ci aspettiamo che la giunta Ponzanelli – aggiunge Moruzzo - voglia battere un colpo e farci conoscere la sua posizione sul futuro della sanità locale e del servizio sanitario nazionale, anche in quanto comune di riferimento per il popoloso bacino della val di Magra».

Quindi ecco una raffica di domande: «Quali azioni intende promuovere la giunta sarzanese nei confronti del governo regionale? Come darà risposte all'esigenza di Sarzana e del suo comprensorio di vedere valorizzato il proprio nosocomio? E perché la sinda-



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

ca e i suoi colleghi di governo non dialogano con i comitati e le associazioni, tutti soggetti attivi in difesa dei diritti dei malati e dei cittadini tutti? Nessuno deve arrogarsi il diritto di tenere la testa sotto la sabbia ancora per molto».

Infine, Moruzzo rincara la dose: «In attesa che parta dav-

vero il cantiere del Felettino, il San Bartolomeo è sempre più ridimensionato e impoverito, nonché scandalosamente sottoutilizzato. C'è carenza di personale senza precedenti, compresa guardia medica, medicina generale, quella ospedaliera e le specialità ambulatoriali. Ci sono concorsi

che non vengono espletati per mancanza di partecipanti e l'assistenza infermieristica territoriale si riduce sempre più. Basta guidare così il servizio sanitario pubblico sempre più verso il baratro per favorire i privati». —

A.G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE COMUNALE RAFFAELLI

# «Il cantiere del Felettino è di nuovo fermo, la città merita chiarezza»

LA SPEZIA

Discusso lunedì sera, in consiglio comunale, lo stato di avanzamento dei lavori del Felettino: il cantiere tarda ancora a partire e il Partito democratico chiede chiarezza: «Siamo di nuovo qui a parlare del cantiere del nuovo Felettino» ha detto il consigliere Marco Raffaelli presentando un question time alla giunta. Sono trascorsi altri 40 giorni da quando chiedevamo al sindaco se la vicenda



Il consigliere Marco Raffaelli (Pd)

dell'arresto del presidente Toti non potesse avere effetti sulla realizzazione della più importante opera per questo territorio. Il sindaco ci rassicurò dicendo che a giorni sarebbero iniziati i lavori, ma il cantiere è ancora fermo. Io spero che non ci diciate che è tutto ancora in attesa di verifiche e ci chiediamo come il sindaco non abbia preteso chiarezza nei confronti dei cittadini, stufi di sentire sto-

«La nostra amministrazione continua a seguire con molta attenzione la pratica dell'ospedale attraverso costanti contatti con la Regione» ha risposto Giulio Guerri. La pratica si trova ad una fase che vede il progetto esecutivo ancora sottoposto alla verifica. La Regione ha tenuto a precisare che ciò non pregiudica il rispetto del pro-

gramma di massima che prevede il completamento dell'opera entro 2026». Ma le parole dell'assessore Guerri secondo il Pd «confermano lo scenario di pericoloso immobilismo. Sappiamo poi che gli atti sono fermi proprio ad ottobre 2023, quando la Guerrato aveva consegnato il progetto revisionato al Rina corredato da un cronoprogramma che era già scaduto ancor prima di vedere la luce (le date di partenza dei lavori e del cantiere, fissare entrambe nel giugno 2023, erano già decorse). Una situazione insostenibile per tutta la cittadinanza» continua il Pd. Ancora di più se si considerano lo stato dell'ospedale Sant'Andrea, la carenza di personale sanitario ormai cronica e l'inquietante silenzio che è calato su tutta la vicenda». —

D.F.

---

IL PROGRAMMA

# Presidio sociosanitario un'apertura a Lerici

---

LERICI

---

Aprè a Lerici un presidio sociosanitario di prossimità, dopo le aperture in Val di Vara e a Vezzano Ligure, che verrà presentato alla cittadinanza il 21 giugno, alle 9.30, in Rotonda Vassallo a Lerici durante l'evento "Lerici incontra gli Infermieri di famiglia e comunità (IFeC)" e successivamente, alle 12, inaugurato. Il presidio sarà gestito dagli Infermieri di famiglia e comunità che intercettano i bisogni sociosanitari della popola-

zione, orientano ai servizi territoriali, supportano l'utente con azioni di prevenzione delle patologie croniche, svolgono attività infermieristiche ambulatoriali. L'ambulatorio sarà aperto il mercoledì dalle 15 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 12. I cittadini possono presentarsi direttamente o invitati dal Medico di medicina generale. Per informazioni: 0187/534376, 0187/534923 e-mail: ifoc.distretto18@asl5.liguria.it. —

D. F.

# Tac di ultima generazione al reparto del Sant'Andrea

Il nuovo macchinario garantirà alla cittadinanza esami più approfonditi e veloci  
Stefanini (primario di Radiologia): «L'apparecchio sfrutta l'intelligenza artificiale»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Una nuova Tac di ultima generazione entra nel parco tecnologico dell'ospedale Sant'Andrea, su cui non si smette di investire in attesa del nuovo Felettino. Una evoluzione importante perché permetterà scansioni migliori, in minor tempo, ed essendo allestita a pochi passi dal Pronto soccorso, potrà essere utilizzata anche in pazienti instabili.

Il macchinario fa parte, come il suo gemello operativo in Radiologia, della cosiddetta terza generazione di Tac, come spiegato dal direttore di Radiologia, Teseo Stefanini: «Utilizza un metodo di ricostruzione immagini che sfruttano l'intelligenza artificiale. Si tratta di una tecnologia in rapida evoluzione: quando ho iniziato il mio lavoro i macchinari impiegano oltre 20 minuti per l'elaborazione, invece oggi è possibile acquisire immagini di elevatissima qualità con una textu-



La presentazione della nuova Tac

re naturale e con bassissimi livelli di dose di radiazione erogata al paziente stimabile in circa il 40% in meno rispetto alle Tac di seconda generazione e in tempi decisamente più brevi». Il nuovo macchinario è stato presentato ieri mattina in una conferenza: «Si tratta della seconda Tac che presentiamo nel giro di pochi mesi installata all'ospede-

**«È di una tecnologia in rapida evoluzione, i livelli di radiazioni sono bassissimi»**

dale Sant'Andrea, la prima è stata destinata alla Radiologia per i pazienti ricoverati ed esterni, e sarà prevalentemente dedicata al Pronto soccorso e ai pazienti ricoverati in Medicina d'urgenza così da dimezzare i tempi di risposta ai cittadini in un reparto che spesso è afflitto da sovraccollamento - ha spiegato Pao-

lo Cavagnaro, direttore generale Asl5 - Entrambi i macchinari fanno parte di un progetto più ampio che coinvolge anche altri investimenti, otto in tutto». Al San Bartolomeo verrà installata una nuova macchina per la risonanza magnetica, a Bragarina è già operativo un mammografo e un altro verrà installato al Sant'Andrea. In Radiologia anche un ecotomografo e un tavolo radiologico telecomandato. Infine, la Cardiologia del Sant'Andrea avrà un angiografo cardiologico. «Questa nuova Tac si inserisce in un piano più ampio che coinvolge tutte le nostre strutture ospedaliere per l'acquisto e l'installazione di nuove e moderne apparecchiature grazie alle risorse del Pnrr - ha detto invece Giacomo Raul Giampedrone, assessore regionale alle politiche socio-sanitarie - che questa amministrazione sta portando avanti in modo determinato nel pieno rispetto delle tempistiche stringenti previste dall'Europa». Presente anche il sindaco Pierluigi Peracchini: «Un risultato importante che conferma l'attenzione verso la sanità di Regione e Asl5, che stanno lavorando in sinergia realizzando investimenti mai visti nella storia della sanità spezzina, che ci hanno portato all'assunzione di oltre 150 Oss e a diventare recentemente la seconda Asl in Italia per numero di infermieri ogni 10mila abitanti, come riportato dal Sole 24 Ore». —



Una ricognizione di una squadra di ispettori della Asl5

# Contrae la legionella nella struttura sanitaria «È infortunio sul lavoro»

Doris Fresco / LA SPEZIA

Una lavoratrice del polo riabilitativo del Levante ligure Don Gnocchi è risultata positiva al batterio della legionella. La struttura ha denunciato all'Inail l'infortunio sul lavoro e da qui partiranno tutte le procedure volte proprio ad accertare se la malattia sia stata o meno contratta sul posto di lavoro. Quel che è emerso, però, è che ad aprile i controlli,

che vengono effettuati regolarmente, avevano fatto emergere livelli positivi in sei punti, quattro dei quali classificati con livelli di allerta (la classificazione dei livelli positivi può essere attenzione, allerta o allarme). «Il primo pensiero è innanzitutto per la dipendente, alla quale esprimiamo tutta la nostra vicinanza», spiega Pietro Balbi, direttore sanitario del Don Gnocchi. «Proprio per la sua tutela e di tutti i

lavoratori, che è per noi una priorità, abbiamo provveduto immediatamente alla denuncia di infortunio sul lavoro, solo ulteriori verifiche potranno stabilire se la malattia è stata contratta sul luogo di lavoro o altrove, sicuramente il medico competente ha parlato di una probabilità elevata».

La Legionella è un microrganismo acquatico che penetra nell'ospite attraverso le

vie respiratorie in seguito a inalazione. Come si legge nelle Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi del 2015, le legionelle sono presenti negli ambienti acquatici naturali e da qui raggiungono quelli artificiali come condotte cittadine e impianti idrici degli edifici che possono agire come amplificatori e disseminatori del microrganismo, creando una potenziale situazione di rischio per la salute umana. Per questi motivi il Protocollo di controllo del rischio legionella è obbligatorio per tutte le strutture potenzialmente a rischio, con riferimento a tutti gli impianti idraulici e di condizionamento.

Nel mese di aprile sono state quindi effettuate le analisi su tutti i punti considerati critici nella struttura, ventiquattro in tutto, come spiega lo stesso Balbi: «Si tratta di controlli che effettuiamo ogni sei mesi. Quello di aprile ha registrato parametri positivi e immediatamente, senza nemmeno attendere la relazione definitiva, ma basandoci sulla prima comunicazione della ditta che ci avvertiva di valori superiori alla norma, abbiamo provveduto ad effettuare tutte le operazioni, anche più di quelle necessarie». Come raccontato da Balbi, è stata effettuata la sanificazione dell'impianto, l'intensificare dei flussaggi e la sostituzione dei rompigetto: «Subito dopo abbiamo svolto un controllo che ha stabilito livelli negativi. Sicuramente, a seguito della positività della lavoratrice e per tutelare al meglio tutti, stiamo pensando di proporre alcune modifiche al protocollo, come controlli più ravvicinati».

# Reparto di radiologia va in pensione il primario Stefanini

LA SPEZIA

Teseo Stefanini, direttore della radiodagnostica di Asl5 va in pensione. L'annuncio, commosso, è stato dato martedì durante la presentazione della nuova Tac del Pronto soccorso. Laureato in Medicina e chirurgia e specializzato in radiologia all'Università di Parma, è in Asl5 dal 1989, dove è stato prima assistente, poi aiuto corresponsabile fino a diventare, nel 2008, direttore della Struttura complessa di radiodiagnostica. Ha dedicato la maggior parte della suo percorso professionale alla Radiologia diagnostica e di urgenza, ma soprattutto ha sviluppato già a partire dal 1995 la parte interventistica, branca emergente e nuova della Radiologia che permette, con tecniche mininvasive, procedure chirurgiche che hanno cambiato l'approccio terapeutico ad innumerevoli patologie.

Stefanini vanta un lungo percorso formativo e di crescita professionale in vari centri in Italia e all'estero, che lo ha portato ad approfondire svariate innovazioni, grazie a lui fruibili in Asl5: «Ho sempre avuto da parte dell'Azienda e dei colleghi il supporto per poter disporre di apparecchiature e dispo-



**Teseo Stefanini**

tivi all'avanguardia. Oggi la Radiologia di Spezia è un punto di riferimento per i giovani radiologi- racconta Stefanini- Lascio un reparto che può contare su macchine e sistemi tecnologicamente avanzati oltre che su tanti e ottimi giovani medici motivati e preparati. Al personale tutto esprimo la mia gratitudine». Una delle colonne di Asl5 per la sua estrema bravura, per la sua indiscutibile generosità, per la passione che ha sempre messo nel suo lavoro: «Queste doti umane e professionali lo hanno reso uno stimato professionista un grande maestro- commenta Paolo Cavagnaro, direttore generale di Asl5- Lascia un grande patrimonio di cui continueremo ad avvantaggiarci attraverso i giovani medici e che ha formato.» — D. F.

# Amianto dentro al Sant'Andrea

## «Nessun pericolo per la salute»

### Partono i lavori di rimozione

Botta e risposta in consiglio comunale con l'interpellanza presentata da Raffaelli del Pd  
Guerra replica con i dati di Asl: «I campionamenti escludono la presenza di fibre nell'aria»

LA SPEZIA

**Partiamo** dalle certezze: nella vetusta struttura dell'ospedale Sant'Andrea sono state trovate tracce di amianto, rilevato nella colla del pavimento e nel rivestimento delle pareti di alcuni reparti. Scomoda eredità del passato, quando l'amianto era utilizzato di norma in molti ambiti, a cominciare dall'edilizia, prima che ne venisse scoperta la pericolosità per la salute. Proprio per questo Asl ha fatto di recente vari campionamenti nelle aree dove è stato rilevato amianto, «senza trovare la benché minima traccia di fibre nell'aria». In poche parole: «nessun pericolo per la salute» dice l'azienda. Tema affrontato l'altra sera in consiglio comunale con l'interpellanza presentata da Marco Raffaelli del Pd, allarmato dalla presenza di amianto «anche, da quanto emerso, in zone frequentate da pazienti, non solo nei locali di radiodiagnostica come rilevato in prima battuta».

**Nella sua** risposta l'assessore Giulio Guerra ha riportato l'attività svolta da Asl dalla scoperta della presenza di asbesto nei locali di radiodiagnostica (nei pavimenti di 5 vani, studi medici e sala di attesa), nel padiglione 9 (corridoio di servizi e 4 locali destinati ad uffici), nell'unità di ostetricia e ginecologia all'interno dei rivestimenti a parete nelle due sale operatorie e nel pavimento del magazzino di reparto. «E' stato eseguito - cita la nota di Asl riportata da Guerra - un campionamento per quantificare le fibre aerodisperse: gli esiti hanno portato dati 5 volte inferiori ai limiti di legge. Il secondo monitoraggio alla ricerca delle sole fibre di amianto, ne ha del tutto escluso la presenza». Nel frattempo sono stati programmati i lavori di rimozione dell'amianto da radiodiagnostica, mentre per gli altri reparti



Marco Raffaelli

«non c'è ancora un cronoprogramma - spiega, a margine del consiglio, Alessandro Rinaldi, Responsabile del servizio di prevenzione e protezione di Asl - Le attività di rimozione nelle sale operatorie di ostetricia e ginecologia richiederanno una riprogrammazione delle attività, senza interruzioni». Per quanto riguarda radiodiagnostica «domani è in programma una riunione di coordinamento, il cantiere partirà il 24 giugno e durerà 2-3 settimane, poi verrà fatto un campionamento: se darà esito favorevole si procederà alla sistemazione del nuovo pavimento. In totale circa 30 giorni di lavori senza limitazione al ripar-

to, l'accesso al cantiere che avverrà da via Veneto attraverso un ponteggio e una terrazza. I locali interessati alla rimozione saranno separati dal resto delle attività di radiodiagnostica che di fatto perderà una piccola sala di attesa e due uffici che saranno ricollocati». Ribadita ancora una volta la «assenza di rischi per personale e utenti dell'ospedale: l'amianto è tutto in forma compatta, in buono stato di conservazione e non friabile» quindi senza il pericolo di rilascio di particelle nell'aria. «E' dentro la colla quindi sotto il pavimento. Asl continuerà a fare monitoraggi anche nei prossimi mesi».

**Claudio Masseglia**

#### RESPONSABILE SICUREZZA

**«Il 24 giugno al via il primo cantiere a radiodiagnostica Per gli altri servirà una programmazione»**

# Croce Rossa commissariata «Passo indietro»

LA SPEZIA

**La normativa** della Croce Rossa Italiana obbliga presidenti e consiglieri a svolgere non più di due mandati nel loro ruolo: questo non ha dato la possibilità all'ex presidente della Cri di Spezia Luigi De Angelis (**nella foto**) di ricandidarsi alle scorse elezioni di maggio per il rinnovo dei vertici associativi. La notizia ha lasciato sgomenti i volontari della Croce Rossa spezzina, che speravano di poter contare sul loro presidente ancora per le prossime legislature, consapevoli che si creerà un vuoto che complicherà non poco lo sviluppo programmatico dell'associazione.

Nei giorni scorsi la Croce Rossa della Spezia è stata quindi commissariata, in quanto non sono arrivate candidature alle cariche di presidente e consigliere: questo darà però la possibilità a De Angelis di potersi ricandidare alle elezioni suppletive che saranno indette nei prossimi mesi. Per De Angelis si tratta quindi di un 'arrivederci'

«**Si apre** una fase di attesa complicata – dice l'ex presidente – sono molte le sfide che ci eravamo posti e il periodo di commissariamento non farà altro che rallentare i nostri progetti, in particolare quello della costruzione della nuova sede molto attesa dai volontari. Sono rimasto sorpreso della mancata abolizione di questa norma, a mio parere è un atto di autolimitazione che la Croce Rossa si è posta senza che vi fosse un obbligo in tal senso derivante da disposizioni di legge o di regolamento, visto che si tratta di un limite non previsto nella normativa del Terzo Settore, né vi sono precedenti nella prassi degli Enti del Terzo Settore. Un augurio di buon lavoro al commissario». Al commissario Gianni Garetto, volontario della Cri spezzina, il compito di traghettare il Comitato alle nuove elezioni in programma nei prossimi mesi.

# Intelligenza artificiale Tac più veloce e sicura

Presentato il nuovo tomografo in dotazione alla radiologia del pronto soccorso  
«Avremo immagini di alta qualità con una minor dose di radiazioni ai pazienti»

LA SPEZIA

**Velocità** e accuratezza, grazie all'Intelligenza artificiale la Tac diventa un esame più sicuro. Presentato ieri nella radiologia del Pronto soccorso del Sant'Andrea il nuovo tomografo computerizzato GE Healthcare mod. Evolution EVO - 128 strati. «La nuova Tac - sottolinea il direttore generale della Asl 5 Paolo Cavagnaro - è la seconda nel giro di pochi mesi installata al Sant'Andrea (la prima è stata destinata alla Radiologia per i pazienti ricoverati ed esterni) e sarà prevalentemente dedicata al Pronto Soccorso e ai pazienti ricoverati in Medicina d'urgenza, per dimezzare i tempi di risposta ai cittadini in un reparto che spesso è afflitto da sovraffollamento». La grande novità rispetto ai macchinari di vecchia generazione è rappresentata da un particolare algoritmo, attraverso il quale sarà possibile perfezionare i livelli di radiazioni da somministrare ai pazienti. Nella



La presentazione del nuovo tomografo computerizzato

Tac l'analisi manuale delle immagini richiede molto tempo e la loro qualità è direttamente proporzionale alla quantità di radiazioni a raggi X a cui un paziente deve essere sottoposto. «Questa nuova Tac - spiega Teseo Stefanini, responsabile di Radiagnostica - sfruttando l'intelligenza artificiale, consentirà di acquisire immagini di elevatissima qualità e con bassissimi livelli di do-

se di radiazione X erogata al paziente». «Al San Bartolomeo di Sarzana - dice Cavagnaro - verrà installata una nuova macchina per la risonanza magnetica nucleare, a Bragarina è già operativo un mammografo digitale con tomosintesi, un altro identico sarà al Sant'Andrea. A Radiologia presto arriverà un tavolo radiologico telecomandato».